



AZIENDA SPECIALE CONSORTILE

“Isola Bergamasca - Bassa Val San Martino”

azienda territoriale per i servizi alla persona

**REGOLAMENTO
PROGETTI DI SOLLIEVO PER LE FAMIGLIE
DI SOGGETTI DISABILI**

1. PREMESSA

La presenza in una famiglia di un soggetto disabile determina un carico di responsabilità e di impegno che condizionano pesantemente ogni attività quotidiana, anche la più banale.

La famiglia si trova spesso sola ed impossibilitata ad avere momenti in cui ricomporre in un clima più disteso, il rapporto di coppia e quello con gli altri figli, che spesso sono o si sentono trascurati.

2. FINALITA'

Il presente progetto si prefigge di offrire possibilità di “respiro” alle famiglie di soggetti disabili, aiutandole ad affrontare l'accudimento del proprio caro e a consentire loro di disporre di un po' di tempo per sé.

In taluni casi ciò può convergere con ulteriori necessità di intervento sul disabile, finalizzate a favorirne la socializzazione e lo sviluppo di autonomie al di fuori del contesto familiare. Il sollievo è comunque da intendersi come SOLLIEVO ALLA FAMIGLIA.

3. OBIETTIVI

- Permettere alla famiglia di recuperare e rigenerare energie fisiche, psichiche e relazionali, per non essere schiacciati da una situazione che impegna oltre le proprie capacità di resistenza;
- Curare la dimensione intra-famigliare, attraverso il recupero delle relazioni affettive di madre/ padre verso gli altri figli, di coppia e rispetto ad altri familiari coinvolti nell'assistenza;
- Creare la possibilità di avere del “tempo libero” da parte dei famigliari, e in special modo dei genitori, per favorire una maggiore qualità delle relazioni famigliari e sociali “altre” che alimentano e sostengono il nucleo familiare della persona disabile, in tal senso sono privilegiate le richieste relative a progetti che coinvolgono la famiglia in attività altre quali: partecipazione a gruppi informali, di mutuo auto aiuto, ad attività ludico ricreative o formative;
- Integrare un'attenzione ai bisogni di sollievo della famiglia e alle esigenze di preparare futuri ingressi in strutture residenziali (percorsi di avvicinamento alla residenzialità).

4. DESTINATARI

I progetti di sollievo sono indirizzati alle famiglie di persone disabili residenti nel territorio dei Comuni dell'Isola Bergamasca e Bassa Val San Martino.

L'attivazione di tali progetti viene effettuata previa valutazione da parte del Coordinatore dell'area disabili dell'Azienda, tenendo conto di alcuni indicatori di fragilità sociale quali:

- Tipologia di invalidità e percentuale relativa in relazione al tempo e al grado d'impegno richiesto alla famiglia nella gestione della quotidianità e nella relazione con il soggetto disabile;
- reddito (indicato secondo le fasce ISEE) e eventuali indennità finalizzate all'assistenza personale;
- composizione e presenza di altri soggetti disabili nel nucleo familiare e di genitori ultrasessantacinquenni o invalidi;
- fruizione di altri servizi.

Tali indicatori dovranno essere esplicitati attraverso la compilazione dell'allegato 1.

5. TIPOLOGIE DI INTERVENTO

Si enucleano di seguito alcune tipologie di intervento finalizzate al sollievo.

a. Ore di sollievo al domicilio del disabile in orario pomeridiano/serale e nei fine settimana.

Questa prima tipologia di progetto si configura attraverso la presenza di un operatore, non necessariamente con profilo professionale di educatore, presso l'abitazione del disabile, per un massimo di 4 ore settimanali: un pomeriggio, una sera infrasettimanale o durante il fine settimana.

Esso si caratterizza per la specifica finalità di favorire la famiglia nella predisposizione di un ritaglio di tempo da destinare a momenti di svago vero e proprio o a attività di routine domestico (spesa, lavoretti vari, commissioni, etc...), sgravandola dai compiti di assistenza diretta nei confronti del figlio disabile.

Durata massima dell'intervento: 4 mesi, anche non consecutivi.

b. Pomeriggi o serate di attività in piccoli gruppi

In questa tipologia di intervento si vuole dare la possibilità alle associazioni e ai gruppi che si occupano di soggetti disabili di gestire interventi di sollievo.

L'ipotesi di lavoro in questione presuppone la definizione di spazi idonei ed attrezzati, la strutturazione del gruppo e l'individuazione degli operatori di riferimento. Anche in questa ipotesi la valenza del sollievo a favore della famiglia si manifesta in tutta evidenza, con l'ulteriore beneficio dato dall'inserimento del ragazzo disabile in un contesto spazio-temporale e di gruppo che non è quello della propria casa e della propria famiglia.

In tale ipotesi si può pensare al coinvolgimento del gruppo di amici del ragazzo disabile nella progettazione e nella gestione delle attività.

Durata dell'intervento:

- per le associazioni o gruppi che presentano per la prima volta la domanda di finanziamento, vengono finanziate le attività previste pari al 50% delle spese complessive rimborsabili come successivamente dettagliate.
- per le associazioni o gruppi che hanno già usufruito negli anni precedenti di contributi da parte del Piano di Zona a favore di attività di sollievo continuative nel tempo, vengono rifinanziate, fino ad un massimo del 30% delle spese complessive rimborsabili come successivamente dettagliate.
- Nel caso in cui , nel corso dell'anno di riferimento della domanda, non fossero pervenute altre richieste da parte di gruppi o associazioni non precedentemente finanziati, il finanziamento potrà essere pari al 50% delle spese complessive rimborsabili come successivamente dettagliate.

Nell'ambito di questa specifica voce, l'azienda mette a disposizione delle associazioni che ne faranno richiesta, un supporto e un accompagnamento alla ricerca di nuovi finanziamenti, per un massimo di 6 ore di consulenza alla progettazione.

c. Week-end e settimana di vacanza per i ragazzi disabili

Vedi la voce Vacanze Sollievo

d. Il sollievo nelle strutture residenziali

Questa ulteriore formula di intervento prevede la realizzazione di esperienze di sollievo all'interno delle strutture residenziali già esistenti sul territorio (comunità alloggio e centri residenziali) che hanno sviluppato una parte della propria capacità ricettiva per inserimenti temporanei.

I progetti di questo tipo prevedono permanenze in struttura della durata di alcune settimane o in casi diversi si prevedono interventi a frequenza ridotta e regolare o programmata nel corso dell'anno (durante i week-end).

Durata massima intervento: 2 settimane consecutive oppure 4 week-end (sabato e domenica) all'anno.

6. PERSONALE

Per i singoli interventi verranno impiegati Ausiliari socio assistenziali o Educatori secondo le esigenze del disabile; ove possibile si impiegherà personale che già conosce il soggetto per altri interventi.

7. CRITERI DI EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI

- **Modalità di accesso al servizio**

L'Azienda Speciale Consortile riceve le richieste su moduli predisposti dal tavolo di lavoro disabili.

Il progetto di intervento è definito dai servizi sociali dei singoli comuni, in collaborazione con i servizi territoriali per l'handicap (NPI, SFA, CSE, CRT), in base ai servizi di riferimento dell'utente.

Dall'avvio del progetto i servizi sociali comunali potranno presentare le richieste all'ufficio convenzionato, cui verrà dato corso una volta valutata la congruità del progetto.

Gli interventi verranno realizzati fino all'esaurimento dei fondi disponibili, attraverso la definizione di criteri di priorità legati in particolare alla situazione familiare.

▪ **Modalità di attivazione e richiesta**

Il progetto sollievo dovrà essere oggetto di un documento scritto redatto dall'associazione o ente che la organizza, comprovato dall'ufficio servizi sociali del comune in cui ha sede l'ente gestore dell'iniziativa. Il progetto dovrà riportare:

- una descrizione analitica dell'iniziativa: obiettivi, tipologia di intervento, tempi, luoghi, attività, e operatori, così come già indicato nel presente progetto;
- certificazione di disabilità dei beneficiari effettuata dall'ente pubblico o privato convenzionato;
- determina del Responsabile del Servizio Comunale di approvazione del progetto.

L'Azienda comunica l'esito dell'istruttoria entro e non oltre 30 giorni dal ricevimento della documentazione, indicando l'importo corrispondente alla somma massima finanziabile. La liquidazione formale del contributo avverrà a consuntivo, dopo il ricevimento della documentazione attestante le spese effettivamente sostenute.

L'Azienda finanzia il progetto fino ad un massimo dell'80% delle spese sostenute e rendicontate, unicamente facenti capo alla voce "Spese Rimborsabili".

▪ **Spese rimborsabili (nella misura massima dell'80% sul totale)**

- spese di personale ausiliario socio assistenziale (ASA) o educativo;
- spese legate a rette o quote relative all'inserimento in strutture residenziali dei soggetti disabili.
- spese di trasporto: carburante. Qualora il mezzo di trasporto sia in possesso dell'Associazione che organizza il progetto, o si utilizzino vetture di proprietà dei volontari o del Comune, verrà riconosciuta una somma forfettaria di E 50.00 a veicolo a settimana
- spese di assicurazione

NON verranno considerate rimborsabili spese riguardanti:

- le ore di programmazione necessarie all'organizzazione dell'intervento stesso o di raccordo con altri progetti previsti sul soggetto disabile.

- figure professionali diverse da quelle dall'ASA e dell'educatore;
- attività ludiche e ricreative di vario genere (accesso a parchi, noleggio di pedalò o biciclette, ecc.);
- spese voluttuarie (bar, gelaterie, ecc.);
- tutto quanto non specificato alla voce "spese rimborsabili".

Non verranno rimborsati progetti che hanno ricevuto un finanziamento per la medesima iniziativa da altre fonti, pubbliche o private.

▪ **Condizioni**

Ogni Associazione o Ente potrà fare richiesta di rimborso per progetto sollievo non più di una volta in un anno solare. Sarà cura dell'Ente che presenta la domanda accertarsi che i disabili partecipanti non abbiano già usufruito di rimborso analogo per altre iniziative promosse sul territorio.